

A due giorni dal ballottaggio per il sindaco di Udine. In campo anche Pozzo: spinge per lo stadio ed elogia il candidato del centro-sinistra

## **Pdl-Honsell, veleni sull'università**

*Affondo di Saro e Collino, sponsor di Cainero: buco di 3 milioni, ispezione ministeriale sui bilanci*  
**L'ex rettore: infangano un ente prestigioso. L'ateneo: conti a posto, la politica resti fuori**

Stasera la chiusura della campagna:  
il centro-destra in piazza Libertà,  
il centro-sinistra in piazza San Giacomo

**UDINE.** E' un finale di campagna elettorale avvelenato. L'università, ma anche lo stadio Friuli, ha infatti infiammato le ultime battute della sfida per il Comune di Udine. Enzo Cainero, candidato del centro-destra, ha affidato l'affondo contro l'ex rettore ai parlamentari del Pdl, Ferruccio Saro e Giovanni Collino. «L'utile di 12 milioni del bilancio 2007 dell'università di Udine è uno spot che non ha fatto ridere nessuno», hanno dichiarato a Udine i due parlamentari in una conferenza stampa. «Il nostro non è un attacco all'università e non c'è alcun intento diffamatorio – hanno precisato – ma è giusto che sia fatta chiarezza sulla gestione di Honsell in questi ultimi anni». «E' una giornata di profonda amarezza – ha replicato Honsell –. Se Saro e Collino pensano che i revisori dei conti non abbiano fatto il loro lavoro si rivolgano alla magistratura».

La replica del professore: grazie alla immunità parlamentare infangano una delle istituzioni più prestigiose della città, il 24 aprile dovrà essere ricordato come il giorno della vergogna

## Centrodestra-Honsell: scontro sui conti dell'università

*I senatori del Pdl Saro e Collino chiederanno una ispezione ministeriale per controllare i bilanci*

di DOMENICO PECILE

**E' un finale di campagna elettorale avvelenato, al vetriolo. Ammorbatato da questioni che poco hanno a che fare con il futuro amministrativo del Comune di Udine. L'università, ma anche lo stadio Friuli, hanno infatti catalizzato il rush finale dei due contendenti. Enzo Cainero, candidato del centrodestra, ha affidato l'affondo contro l'ex rettore ai parlamentari del Pdl, Saro e Collino. Il professore ha replicato immediatamente parlando del 24 aprile come della «giornata della vergogna».**

Il centro destra, dunque, è ad alzo zero contro Honsell («non attacchiamo in alcun modo l'università e il suo corpo docente») tanto da annunciare che chiederanno al governo-Berlusconi di inviare subito a Udine un'ispezione da parte dei ministeri delle Finanze e dell'Università. «Non un atto di sfiducia nei confronti dell'ateneo tutto – precisa Collino – ma un atto dovuto affinché siano esaminati i conti e perché l'ateneo venga tutelato dalla cattiva amministrazione».

La sfida di Saro e Collino a Honsell sulla gestione finanziaria dell'università ha una motivazione precisa. Entrambi non perdonano all'ex rettore di avere «dichiarato al senato accademico di volere portare a termine il mandato triennale da rettore, salvo poi rimangiarsi la parola». Saro si dice certo che i segnali di una sua discesa in politica c'erano tutti, a partire dalla presidenza del Mittelfest, una «nomina politica», con la quale di fatto «è entrato a far parte del progetto politico di Illy di controllo della Regione e degli enti. Da qui la deriva politica dell'ateneo con tutta una serie di iniziative e convegni decisamente marcati politicamente». I due esponenti del Pdl assicurano di non mirare a collateralismi con il vertice dell'università: «Non chiediamo – dice Saro – che il prossimo rettore diventi funzionale a noi».

Ma il vero vulnus per Saro e Collino è rappresentato dalla presunta cattiva gestione finanziaria dell'ateneo che, «vedi caso, fa il paio con l'indebitamente formidabile di Illy sulle spese correnti». Saro si affida a una relazione tecnico-finanziaria che mira a demolire il «castello» finanziario del-

l'ateneo udinese. Non c'è nessun utile – assicura – ma un buco di quasi 3 milioni di euro che si è cercato di ripianare «tagliando i fondi ai Dipartimenti». Insomma, per il centrodestra esiste «una precisa correlazione tra le spese e l'indebitamento dell'ateneo e la scelta di Honsell di scendere in politica».

Immediata e al vetriolo la replica di Honsell secondo cui «i friulani e gli udinesi dovranno ricordarsi di questo 24 aprile, la giornata della vergogna in cui due parlamentari,

coperti da una malinterpretata impunità, per solo fini elettorali a vantaggio del candidato del centro destra, che evidentemente ha bisogno del sostegno altrui per affermare cose che avrebbero potuto ritorcersi contro se stesso, a due giorni dal ballottaggio infangano, senza neppure saper leggere il bilancio di una Università, una delle più importanti istituzioni della città».

Per Honsell «nel corso di questi anni Saro e Collino, seppur a conoscenza dei problemi di sottofinanziamento dell'Università di Udine, che io ho denunciato a ogni inaugurazione dell'anno accademico, polemizzando anche fortemente sia con i ministri di centro destra che di centro sinistra, non hanno mai mosso un dito per difendere gli interessi dell'Università di Udine che sono gli interessi di tutti i friulani». Nonostante un sottofinanziamento medio-anno di 15 milioni di euro, negli ultimi 5 anni, abbiamo portato l'avanzo di amministrazione dell'Ateneo da 3,9 a 12,2 milioni di euro».

Honsell ricorda che il bilancio dell'Università è stato approvato all'unanimità dal Senato accademico, dal consiglio di amministrazione e dal collegio dei revisori dei conti. «Se questi signori sono a conoscenza di reati, sfuggiti a uno dei questi tre livelli di controllo - è la sua sfida - si rivolgano pure alla magistratura. Si assumano le loro responsabilità, ma la smettano di infangare l'Università che è cresciuta in questi anni in quantità e qualità ponendosi ai vertici in Italia».



Il pubblico che ascoltava Saro e Collino

## L'ACCUSA

## «Un buco di tre milioni»

*L'attivo 2007 sarebbe il risultato di artifici contabili*

«Il bilancio dell'università di Udine non registra un utile e i 12 milioni di euro illustrati dai vertici dell'ateneo è uno spot che non ha fatto ridere nessuno». Inizia così l'attacco sferato, ieri, dai senatori del Pdl, Ferruccio Saro e Giovanni Collino, al candidato sindaco del centro-sinistra, Furio Honsell. I due parlamentari, in un documento scritto, hanno fatto la loro lettura del documento di gestione dell'università. Hanno letto anche parti della relazione dei Revisori dei conti attraverso la quale segnalavano la mancata copertura delle spese afferenti gli incarichi di supplenza e contratti e la criticità rappresentata dal rapporto tra l'ammontare del Fondo di finanziamento (Ffo) e le spese di personale superiori al limite del 90% indicate nella prima stesura del bilancio preventivo 2008.

«Non c'è nessun utile e i 12 milioni sono ciò che resta di tutto il patrimonio finanziario dell'università al 31 dicembre 2007» hanno ribadito i senatori, ricordando che questa cifra è ottenuta come «somma di un disavanzo esplicito di 8,6 milioni di euro dell'amministrazione centrale e di un avanzo di 20,93 milioni di euro dei dipartimenti». Secondo i politici, però, l'avanzo dei dipartimenti risulta in gran parte vincolato: «Dalla relazione di bilancio 2007 emerge

che la quota di avanzo vincolato possa essere di circa 15 milioni di euro, per cui di 20,93 ne restano 5,93. Da ciò deriva che il risultato di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2007 è meno 2,75 milioni di euro».

Da qui un lungo elenco di appunti tra cui le entrate correnti insufficienti a coprire le spese correnti: «Nel 2007 sono stati accertati in entrata 156,95 milioni di euro e sono stati spesi (impegnati) 158,84 milioni di euro. Il saldo è stato quindi negativo per 1,89 milioni di euro».

Nell'aggiungere che «la spesa corrente degli ultimi anni è cresciuta di circa 10 milioni l'anno» i senatori si sono detti convinti che «più si avvicinava l'ingresso in politica e più il personale amministrativo entrava in forza: nel 2007 sono stati assunti 51 unità di personale, ma non bastano ancora perché nella relazione del rettore al bilancio consuntivo 2007 è scritto chiaramente che altre 50 unità sono di fatto stabilizzabili».

Sulla base di questi dati, Saro ha puntualizzato: «Non vorrei che Honsell abbia scelto di spendere per farsi propaganda elettorale pensando "tanto i debiti li lascio ai miei successori"». E così nel mirino dei senatori del Pdl sono finite pure le spese di pubblicità lievitate nell'ultimo triennio, sempre secondo Saro, da 548 mila a 554 mila euro. (g.p.)



I senatori Saro e Collino del Pdl

## LA DIFESA

## «Udine portata a esempio»

*Da anni denuncio il sottofinanziamento statale*

«È scandaloso che parlamentari eletti dai friulani dopo essersi disinteressati dell'università di Udine usino l'immunità parlamentare per gettare fango sull'ateneo». L'ex rettore, Furio Honsell, di fronte all'attacco sulla sua gestione dei senatori del Pdl, Ferruccio Saro e Giovanni Collino, ha alzato i toni e non ha esitato a invitarli a «presentare un esposto alla magistratura se ritengono che in quella gestione ci sia un reato».

È arrabbiato e offeso il candidato sindaco del centro sinistra, non può accettare che la gestione dell'università venga «strumentalizzata per fini politici». Nella sede elettorale di via Paolo Sarpi, ha demolito punto per punto le tesi dei senatori del Popolo della libertà. «Nel bilancio non sono stati indicati tutti i finanziamenti per l'edilizia stanziati per legge visto che vengono aggiunti alle entrate solo quando si accendono i mutui» ha spie-



L'ex rettore Furio Honsell

gato l'ex rettore prima di aggiungere: «Se Saro e Collino non sanno queste cose tacciano». E ancora: «Se si vuole ridurre i corsi di laurea o i dottorati di ricerca lo si può fare, ma a quel punto i friulani andranno a studiare fuori Udine».

Nel chiarire che il bilancio consuntivo 2007 contestato dai politici è stato approvato dai Revi-

sori dei conti, dal Cda e dal Senato accademico dell'ateneo, Honsell ha precisato che il disavanzo dell'amministrazione centrale è determinato anche dai servizi offerti ai dipartimenti. Tant'è che nel bilancio preventivo 2008 sono stati i revisori dei conti a imporre il recupero dei fondi non spesi nel 2005/06 dai dipartimenti. Diverso il discorso per la percentuale dei fondi europei destinati alla spese di gestione che, sempre secondo Honsell, è stata lasciata ai dipartimenti.

Dura la replica dell'ex rettore che ha aggiunto: «Fare un'azione del genere a ridosso del ballottaggio elettorale vuol dire calpestare la democrazia. Mi vergogno di loro». L'ex rettore, infatti, non ha mancato di ricordare che l'università di Udine è riconosciuta tra le cinque più virtuose in Italia, e che secondo l'indagine del Censis tre facoltà su dieci sono al primo posto in Italia. (g.p.)